

MALASANITÀ. BASTA, PER FAVORE

Basta con questa parola, malasanità, usata come se fosse lecita, o magari appropriata, per ogni bambino, magari un pretermine in rianimazione che muore.

Mali, cattivi, perfidi, pronti a scagliare la loro ridicola pietra, ignoranti, incivili, diseducatori, saranno loro, i giornalisti, appoggiati dai loro lenoni, i politici, il gatto e la volpe, schiere di gatti, branchi di volpi che infestano il Bel Paese. I TG e i giornali sono pieni di “un altro caso di malasanità” e di “chi sbaglia deve pagare” (devo ancora trovare quello che non sbaglia mai, ma quando sbagliano gli altri...). Tutti giudici: giornalisti, genitori, amici di famiglia, censori da strapazzo; tutti “non cerco vendetta, ma giustizia” (in generale cercano soldi, quelli sì, che consolano).

Ma possiamo essere certi, invece, che non cesseranno mai di usarla, questi gazzettieri, la loro formuletta, perché, trovata una formula, questa esce in automatico, muovendo i sentimenti che essi stessi evocano: rabbia innanzitutto e strazio.

Questa drammatizzazione, che è una banalizzazione, ha finito per svuotare di significato tutto, tutto quello che ci accade, che anche commuoverebbe, se solo ci lasciassero commuovere, senza strazio, senza rabbia, senza esagerazione.

E invece, tutti convinti che è sempre malasanità, ecco che nessuno dei parenti, invece di star lì a piangere per conto suo, perde l'occasione di sporgere denuncia. Non si sa mai. Qualcosa potrebbe entrare in tasca. E allora vorrei vedervi, tutti voi e tutti noi, a non fare la vituperata “medicina difensiva”, anche se si sa che, poi, alla prova dei fatti, non serve a niente.

Così, a poco a poco il nostro caro Servizio Nazionale di Sanità diventa un posto in cui si va dal dottore senza fidarsi di lui, per ottenere gratis esami, farmaci e magari ricovero, e il dottore e l'Ospedale cercano di apparire affidabili facendo esami non necessari e dando farmaci non necessari.

E i politici, che il buon Dio ha deciso di darci per punirci dei nostri peccati, ci marciano. Perché è quello il modo, di calunniare una delle poche conquiste del nostro povero popolo, il SSN, in modo che venga facile smantellarlo, vendendolo in moneta sonante al mondo del privato. Un mondo che poteva essere pulito se non fosse diventato anch'esso vittima di una speculazione, suggerita dalla Casta, che lo ha comprato e ingigantito. Prima hanno trasformato il Servizio in un'Azienda, che deve “rendere”, beninteso

solo sulla carta. Poi hanno incaricato Manager e Direttori Sanitari di farlo davvero assomigliare sempre più a un'Azienda, ma a un'Azienda stupida, con obiettivi assolutamente artificiali e premi (per gli stessi Manager e Direttori), per quanta più carta riescono a metterci dentro e per quanti più obiettivi cartacei e artificiali riescono a inventarsi.

Poi, visto che non è più Servizio ma Azienda, e anche un'azienda stupida, e che secondo loro costa troppo (non è vero, naturalmente, costa né più né meno come negli altri Stati europei; e malgrado tutto, miracolosamente non colpita dalla rigidità della morte, ancora funziona; e contribuisce a tenere i tassi della mortalità infantile ai valori più bassi del mondo, e quelli dell'attesa di vita ai valori più alti del mondo), così questi signori trovano intelligente, oltre che redditizio, passarne più che possono ai privati. Anziché razionalizzare i servizi, concentrare specifiche risorse in specifici centri per migliorarne i risultati, migliorare la selezione degli accessi, premiare chi “fa meglio con meno”, chi ricovera meno anziché chi ricovera di più; chi ha meno fughe dal suo territorio anziché chi costruisce castelli di carta per funzioni fantasma.

Ci sarebbe ancora tutto un grande lavoro da fare, positivo, immettendo vita e fiducia, e verità nel Servizio anziché seminare sul Servizio sfiducia, falsità e devoluzione. E in questo modo, un po' di sfiducia oggi, un po' di falsità e di devoluzione domani, una mazzetta dietro l'altra, un buco di spesa dietro l'altro, una distrazione dietro l'altra, una mascalzonata dietro l'altra, una libertà (“liberalizzazione”) dietro l'altra, una convenzione dietro l'altra, distruggono questo povero e beffeggiato Servizio, svendendo le indulgenze, volevo dire le convenzioni, magari alla Clinica Santa Rita, costruendo ospedali che non verranno utilizzati, intralazzando per le nomine, impadronendosi dei luoghi di potere, commerciando commesse, trafficando in protesi. Certo, trovano, anche tra i Medici, oltre che tra i Sindacati, e i Manager, e i Direttori, degli alleati, o dei succubi, dentro il Servizio Sanitario e fuori dal Servizio. Inside Trader. Perché conviene a tutti. E perché la corruzione è tanto contagiosa da esser diventata la regola, fino a far canonizzare chi l'ha inventata e a dedicargli una strada. Quella è la malasanità, figlia della malapolitica: ma, non so perché, mai una volta che, quella, la chiamino così, col suo nome.

Franco Panizon

*Dipartimento di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo,
Università di Trieste*